

## **S. Messa del 13-05-2006: saluto dei fedeli laici della diocesi di Jesi al nuovo vescovo.**

Don Gerardo, amato pastore, tutto il laicato cristiano le dà il benvenuto in questa nostra chiesa di Jesi.

Siamo uomini e donne, giovani, ragazzi e fanciulli che nella fatica del quotidiano vivere cercano di testimoniare la gioia dell'annuncio di Pasqua: Cristo crocifisso è risorto! Solo lui è la speranza del mondo, della storia, dell'umanità.

Nella nostra diocesi di Jesi troverà un laicato vivace, affatto timoroso, capace di slanci generosi come di un impegno maturo e continuativo. Un laicato impegnato nella vita familiare, pastorale, sociale e politica, nell'educazione, nella cultura. Il matrimonio, la famiglia, il lavoro, i mass-media, l'arte, l'economia, la politica, la scienza, il volontariato, il mondo della sofferenza sono i luoghi privilegiati in cui cerchiamo di testimoniare la novità di vita inaugurata dal Regno di Dio. Troverà fedeli laici consapevoli di quella che è la loro peculiare vocazione: "cercare – come afferma il Vaticano II – il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio".

Troverà anche una ricchezza di carismi, di gruppi, movimenti e associazioni che rendono reale e tangibile la partecipazione alla vita ecclesiale, che educano a sentire e chiamare la Chiesa Madre, madre generosa che ha alimentato e alimenta il dono ricevuto con il battesimo: la fede. Una ricchezza di gruppi, movimenti e associazioni che invitano i propri aderenti alla conversione, all'ascolto della Parola, alla vita liturgica e di carità. Lei può contare su tutti e su ciascuno.

Cristo è il nostro collante e sempre più vogliamo essere una cosa sola fra di noi, con i nostri pastori, con lei. Dirle tutto il nostro affetto è impossibile perché nessuna parola umana può esprimerlo, lei è padre, guida, pastore, fratello, amico. E lo è non per un afflato umano, ma per opera dello Spirito.

Noi laici cristiani della Chiesa che è in Jesi le diciamo: siamo pronti per condividere insieme un altro tratto del cammino della nostra storia. Grazie di essere tra noi, grazie per il suo sì, grazie per questo straordinario inizio. Anche noi diciamo il nostro sì: a Dio, a suo figlio Gesù, allo Spirito, alla Chiesa, a lei, alla nostra vocazione. Amen.

Michele Contadini